

MILANO - Le vie del rallentamento del cammino delle cause sono davvero infinite. L'ultimo ostacolo in questo senso è rappresentato dalla precarietà delle notifiche. Si pensava di avere risolto il problema reso evidente dalla riduzione degli organici degli ufficiali giudiziari, affidando l'incarico alle Poste, ma la situazione, secondo i capi di alcuni uffici giudiziari, sarebbe invece peggiorata. Ogni giorno molti processi devono essere rinviati per il mancato ritorno delle cartoline che dovrebbero attestare l'arrivo a destinazione delle raccomandate. Capita alle udienze preliminari, in Tribunale, ma soprattutto in corte d'appello, dove una sezione, la quarta, sta pensando di non tenere più conto di questi difetti procedendo ugualmente nella trattazione delle cause.

Ma il pericolo di annullamento è incombente. Da tempo la maggior parte dei rinvii dei processi in programma ha questa motivazione. Tanto che prima dell'inizio delle udienze e anche durante le stesse personale di cancelleria cerca di ricostruire attraverso internet il percorso delle raccomandate.

L'esito di queste indagini è quasi sempre sconcertante: molte le cartoline mancanti per l'attestazione del recapito avvenuto. Tra le cause rinviate ieri anche quella nei confronti di diciotto persone accusate di interruzione di pubblico servizio in relazione ad una manifestazione organizzata da Green Peace e svoltasi il 3 luglio 2002 a Como. In quella occasione un gruppo di attivisti ecologici avrebbe bloccato, secondo il capo di imputazione, l'accesso di alcuni camion trasportanti rifiuti, ad un impianto di incenerimento. Da qui l'accusa contestata.



La Prea

Giustizia in difficoltà a causa delle Poste

Nel processo svoltosi in primo grado il tribunale di Como dichiarò sussistente l'imputazione e condannò i diciotto manifestanti identificati ad un mese e dieci giorni di reclusione con i benefici di legge.

Ieri, mentre il sostituto procuratore generale Armando Perrone si apprestava a svolgere la sua requisitoria sulla vicenda, è arrivata dalla cancelleria la conferma che alcune cartoline di notifica non erano tornate: la corte presieduta da Alfonso Marra a quel punto non ha potuto che prenderne atto ed ha rinviato il processo al 13 giugno prossimo, nella speranza che per quella data la procedura prevista per la regolarità delle notifiche si sia completata. Inutile ricordare che spesso gli aggiornamenti sono portatori della scolorina della prescrizione, con comprensibile sconcerto delle vittime dei reati contestati.

Annibale Carenzo